

Premessa

Nove droni aerei e sette droni semi sommergibili, hanno condotto un attacco congiunto contro la russa del mar Nero e le altre navi che garantiscono un corridoio sicuro alle navi da trasporto in transito da/e verso Odessa, nell'ambito del cosiddetto Accordo sul Grano: il corridoio umanitario è stato usato come copertura per attaccare la flotta del mar Nero.

Piccole Note

<https://www.lantidiplomatico.it/>

31 Ottobre 2022 15:00

Perché i russi si sono ritirati dall'accordo sul grano" **di Davide Malacaria**

L'attacco alle navi russe a Sebastopoli ha immesso una variabile impazzita nella crisi ucraina. L'attacco ha portato la Russia a rinunciare all'accordo sull'esportazione del grano ucraino, una decisione condannata dai suoi antagonisti perché condannerebbe i Paesi più poveri alla fame.

Forse è così o forse no, dal momento che i russi, come riferisce Us News, hanno annunciato in parallelo la loro disponibilità a donare 500mila tonnellate di grano a tali Paesi.

Corridoi umanitari e zone di guerra

A subire danni dalla decisione russa saranno però sicuramente le multinazionali europee e americane che producono il 71% del grano ucraino e hanno il monopolio della sua commercializzazione, per lo più finora diretta ai Paesi ricchi (vedi Piccolenote).

Il ritiro dei russi dall'accordo è anche un notevole vulnus geopolitico, dal momento che in tal modo collassa l'unica vera intesa raggiunta finora dai contendenti. Ma perché Mosca si è tirata indietro? Le autorità russe hanno affermato che per attaccare le loro navi alla fonda nel porto di Sebastopoli gli ucraini avrebbero usato i corridoi umanitari destinati al transito delle navi che trasportano il grano. Anzi, una di esse sarebbe stata addirittura coinvolta nell'attacco, essendo stata utilizzata per trasportate uno o più droni.

Gli interessati non hanno risposto alle accuse russe, come ormai d'uso in questa guerra. E però tali accuse non sembrano affatto infondate, dal momento che l'attacco ha colto troppo di sorpresa le navi russe, cosa strana per una flotta che opera in una zona di guerra.

D'altronde, chi ha seguito la guerra siriana sa bene come i corridoi umanitari possano essere usati a scopo bellico, dal momento che nel corso del conflitto mediorientale più volte le milizie anti-Assad assediate hanno profittato di tali corridoi, chiesti da Onu e Paesi occidentali per portare aiuto alla popolazione civile, per rifornirsi di armi e munizioni.

Peraltro, l'allarme su un possibile ritiro di Mosca dall'intesa sul grano ucraino era già scattato in occasione dell'attentato al ponte di Kerch, dal momento che gli inquirenti russi avevano raccolto indizi che li avevano portati a ipotizzare che l'esplosivo usato nell'occasione fosse stato trasportato da un mercantile transitato nel corridoio umanitario.

Dato tale precedente, sarebbe stato meglio evitare l'attacco al porto di Sebastopoli, dal momento che la reazione russa che ne è seguita era piuttosto prevedibile. Tant'è.

Attivismo britannico e operazioni speciali

La Russia ha accusato apertamente il Regno Unito di avere, di fatto, progettato e gestito l'attacco alla sua flotta. Non è la prima volta nel corso del conflitto che Londra è chiamata in causa da Mosca, ma negli ultimi tempi, a partire dall'attentato al Nord Stream 2, attribuito dai russi agli "anglosassoni", tale esplicitazione è stata sempre più frequente, come a marcare una differenza di approccio al conflitto tra Stati Uniti e Gran Bretagna, con questi ultimi a ricoprire il ruolo di guastatori e produttori di escalation, che gli ambiti americani più realisti, tra cui il Pentagono, sembrano voler evitare.

Al di là delle accuse russe, sono diversi gli analisti d'Occidente che hanno segnalato un pericoloso attivismo britannico in questa guerra, che immette nel conflitto in corso una variabile ad alto rischio.

Di interesse riferire anche la versione delle autorità ucraine su quanto accaduto: l'attacco sarebbe in realtà un "falso pretesto, un attentato auto-inflitto alla flotta russa, che non ha riportato danni irreparabili, al fine di interrompere gli accordi sul grano".

Non è la prima volta che Kiev accusa i russi di auto-infliggersi danni, tanto da avere l'impressione che le autorità ucraine reputino di

confrontarsi con una nazione con pulsioni suicide, che, come tale, non si sa bene perché sia ancora in vita.

Al di là della boutade, resta che le Nazioni Unite, la Turchia e l'Ucraina, gli altri contraenti l'accordo, sembrano intenzionate a considerare ancora in vigore i corridoi umanitari per la circolazione del grano. Ma ciò comporta problemi seri, dal momento che porterà dei mercantili civili ad avere a che fare con le navi da guerre russe, che certo non vorranno essere colte nuovamente impreparate a un'eventuale incursione nemica.

Così il conflitto vede un'ulteriore spinta verso il caos, cosa che lo rende più imprevedibile e a rischio. Tale considerazione fa apparire più che improvvida l'esultanza di tanti per la riuscita dell'attacco al porto di Sebastopoli. Infatti, come l'attentato al ponte di Kerch, avrà conseguenze catastrofiche.

Nel frattempo, prima di altre possibili conseguenze prodotte da eventuali incidenti via mare, si registra un incremento dei raid russi sulle infrastrutture di tutta l'Ucraina. A pagare l'avventurismo dei dottor Stranamore sono sempre altri.

<https://ria.ru>
02/11/2022 18:24
Ria Novosti

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha accolto con favore il ritorno della Russia all'accordo sul grano

Il segretario generale delle Nazioni Unite Guterres ha accolto con favore il ritorno della Russia all'iniziativa sui cereali nel Mar Nero

ONU, 2 novembre - RIA Novosti. Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres accoglie con favore la ripresa della partecipazione della Russia alla "Black Sea Grain Initiative", sta cercando di rimuovere gli ostacoli all'esportazione di cibo e fertilizzanti russi, ha affermato in una nota il suo portavoce Stefan Dujarric.

"Il Segretario Generale accoglie con favore l'annuncio della Federazione Russa sulla sua rinnovata partecipazione all'attuazione della Black Sea Grain Initiative, volta a garantire una navigazione sicura per

l'esportazione di grano, cibo e fertilizzanti dall'Ucraina", ha affermato Dujarric.

Il presidente turco Tayyip Erdogan ha affermato in precedenza che dopo i suoi colloqui con il presidente russo Vladimir Putin e i colloqui tra i ministri della Difesa turco e russo, è stato raggiunto un accordo sul ripristino del corridoio del grano. Il ministero della Difesa russo ha annunciato mercoledì che la Russia avrebbe ripreso a partecipare all'accordo alimentare.

Il 30 ottobre la Russia ha annunciato la sospensione della partecipazione all'esportazione di prodotti dai porti dell'Ucraina dopo l'attacco terroristico di Kiev alle navi della flotta del Mar Nero e alle navi civili nelle acque di Sebastopoli .

L'accordo sul grano, firmato il 22 luglio da rappresentanti di Russia, Turchia, Ucraina e ONU, prevede l'esportazione di grano, cibo e fertilizzanti ucraini attraverso il Mar Nero da tre porti, tra cui Odessa . Il coordinamento del traffico navale è gestito dal Joint Coordination Center (JCC) di Istanbul . Il contratto scade il 19 novembre.

<https://www.lantidiplomatico.it>
02 Novembre 2022 16:00

Putin: "La Russia si riserva il diritto di recedere dall'accordo sul grano in caso di nuove violazioni"

La Russia rinnova la sua partecipazione all'accordo raggiunto per l'esportazione di cereali ucraini, sospeso "a tempo indeterminato" dopo l'attacco terroristico di Kiev contro le sue navi militari e civili nella baia di Sebastopoli (Crimea). Lo ha annunciato oggi il ministero della Difesa russo. Riporta l'agenzia russa Ria Novosti come per Mosca siano arrivate dall'Ucraina le "necessarie garanzie scritte per non utilizzare il corridoio del grano nel Mar Nero per operazioni di combattimento contro la Russia", che sono state ottenute "attraverso la mediazione della Turchia e delle Nazioni Unite".

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan aveva per primo annunciato che l'accordo sul ripristino del corridoio umanitario era stato raggiunto dopo i negoziati diretti con il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu.

Mosca, riporta RT, ha precisato come - grazie alla partecipazione dell'Onu e all'assistenza della Turchia - "sono state ottenute dall'Ucraina le necessarie garanzie scritte sulla soppressione del corridoio umanitario e dei porti ucraini, ritenuti di interesse per l'esportazione di prodotti agricoli, [come obiettivi militari] delle ostilità contro la Federazione Russa".

All'inizio di questa settimana, il presidente russo Vladimir Putin aveva dichiarato che Mosca avrebbe interrotto la sua partecipazione all'accordo fino a quando l'Ucraina non avesse garantito la sicurezza delle navi nel Mar Nero. "L'attacco fallito che l'Ucraina ha lanciato contro le navi della flotta del Mar Nero" è stato effettuato da droni "sia subacquei che aerei" che hanno in parte sorvolato il corridoio attraverso il quale viene trasportato il grano dall'Ucraina. "In questo modo, hanno creato una minaccia sia per le nostre navi, che devono garantire la sicurezza dell'esportazione di grano, sia per le navi civili coinvolte".

Il presidente ha sottolineato che se Kiev attaccasse navi civili, la Russia sarebbe accusata dell'aggressione, poiché è responsabile della loro sicurezza. "Non stiamo dicendo che stiamo finendo la nostra partecipazione a questa operazione; no, stiamo dicendo che la stiamo interrompendo", aveva dichiarato.

Nel giorno del ritorno della Russia nell'accordo il presidente russo ha precisato: "Abbiamo chiesto garanzie all'Ucraina che non ci saranno più attacchi. I partner turchi hanno agito da intermediari. La Russia si riserva il diritto di recedere dall'accordo sul grano in caso di nuove violazioni. Mosca è pronta a fornire gratuitamente ai paesi più poveri tutto il grano loro destinato".